legalitax
STUDIO LEGALE E TRIBUTARIO

NEWSLETTER N. 6/2018
dell'8 febbraio 2018

AREA LEGAL

PROVVEDIMENTI APPROVATI

Previsti nuovi parametri per i compensi legali

GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITA'

Scatta il reato di riciclaggio anche per le distrazioni compiute prima del fallimento

L'amministratore può delegare ad un soggetto estraneo il potere di rappresentanza giudiziale della società

Valido il contratto anche senza firma dell'intermediario

Possibile sottoporre a sequestro i messaggi Whatsapp

In caso di revoca senza giusta causa all'amministratore è dovuto solo il lucro cessante

GIURISPRUDENZA DI MERITO

I sindaci sono responsabili se ritardano la dichiarazione di insolvenza

La richiesta di procedere alla fusione deve essere proposta in sede di volontaria giurisdizione

PROVVEDIMENIT APPROVATI

Previsti nuovi parametri per i compensi legali

Decreto del Ministero della Giustizia dell'8 dicembre 2017

Lo scorso 8 Dicembre il Ministero della Giustizia ha firmato e trasmesso al Consiglio di Stato uno schema di decreto che provvede alla revisione degli indici per la liquidazione dei compensi legali. In particolare, il predetto decreto introduce dei nuovi parametri per le tariffe forensi dovute in caso di mediazione, distinguendo gli importi dei compensi in base anche alle diverse fasi della procedura: quella di attivazione, quella di negoziazione e quella di conciliazione. Inoltre, il decreto ha accolto una proposta avanzata dal Consiglio Nazionale Forense, il quale aveva richiesto l'introduzione di una soglia minima al perimetro discrezionale riconosciuto al giudice per la liquidazione del compenso dovuto all'avvocato. Infine, è previsto un aumento dal 20 al 30% e dal 5 al 10% per il compenso unico dovuto all'avvocato nel caso in cui quest'ultimo assista, rispettivamente, 10 o più persone.

torna su

GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITA'

Scatta il reato di riciclaggio anche per le distrazioni compiute prima del fallimento

Corte di Cassazione- Sezione Penale – Sentenza del 6 febbraio 2018 n. 5459

Con la sentenza in oggetto, la Corte di Cassazione ha affermato che il delitto di riciclaggio, avente ad oggetto i proventi del reato di bancarotta fraudolenta, si configura anche per le distrazioni fallimentari compiute prima della dichiarazione di fallimento, qualora tali distrazioni siano qualificabili come appropriazione indebita, ai sensi dell'art. 646 cod. pen. La Cassazione ha inoltre sottolineato che il delitto di riciclaggio si distingue da quello di ricettazione *"in relazione all'elemento materiale, che si connota per l'idoneità della condotta ad ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa del bene e all'elemento soggettivo, costituito dal dolo generico di trasformazione della cosa per impedirne l'identificazione"*.

torna su

L'amministratore può delegare ad un soggetto estraneo il potere di rappresentanza giudiziale della società

Corte di Cassazione – Sezione Civile – Sentenza del 30 gennaio 2018 n. 2257

Con la Sentenza in commento, la Corte di Cassazione ha affermato che, salvo il caso in cui sia previsto uno specifico divieto all'interno dello statuto, l'amministratore può delegare anche ad un soggetto estraneo alla società il potere di rappresentanza giudiziale della medesima società. Sul punto, la Suprema Corte ha ribadito che all'interno di una S.p.A. il potere di rappresentanza spetta agli amministratori e si presume sempre di carattere generale e che, pertanto, le eventuali limitazioni, anche se pubblicate, non sono tendenzialmente opponibili a terzi. Conseguentemente, ai fini dell'ammissibilità del ricorso per Cassazione *"è necessario e sufficiente che la procura alle liti sia rilasciata da una persona* [n.d.r. il legale rappresentante delegato] *della quale sia stata indicata tale qualità"*.

torna su

Valido il contratto anche senza firma dell'intermediario

Corte di Cassazione – Sezioni Unite Civili – Sentenza del 16 gennaio 2018 n. 898

Con la Sentenza in oggetto, le Sezioni Unite della Corte di Cassazione hanno affermato che il requisito della forma scritta del contratto-quadro relativo ai servizi di investimento, disciplinato dall'art. 23 del D.lgs. n. 58/1998, è rispettato anche qualora manchi la firma dell'intermediario. Infatti, qualora sul contratto redatto per iscritto sia presente la sola sottoscrizione dell'investitore, il contratto è da ritenere in ogni caso valido poiché la sottoscrizione dell'intermediario si può desumere dai comportamenti concludenti dallo stesso tenuti e dalla concreta esecuzione del contratto stesso.

torna su

Possibile sottoporre a sequestro i messaggi Whatsapp

Corte di Cassazione – Sezione Penale – Sentenza del 16 gennaio 2018 n. 1822

Con la Sentenza in commento, la Corte di Cassazione ha stabilito che, nell'ambito di un procedimento penale (nel caso di specie relativo a reati fallimentari), è possibile disporre il sequestro, a fini probatori, dei messaggi scambiati tramite l'applicazione Whatsapp. In particolare, ad avviso della Suprema Corte, i dati informatici acquisiti dal telefono (tra cui i messaggi Whatsapp) rientrano tra le c.d. "prove documentali" disciplinate dall'art. 234 cod. proc. pen.. Non è applicabile, pertanto, al caso di specie la disciplina prevista per il sequestro di corrispondenza dettata dall'art. 254 cod. proc. pen., in quanto i testi dei messaggi Whatsapp non rientrano nel concetto di "corrispondenza", *"la cui nozione implica un'attività di spedizione in corso o comunque avviata dal mittente mediante consegna a terzi per il recapito"*, ma rappresentano dati direttamente trasmessi tra le parti, senza il tramite di terzi soggetti.

torna su

In caso di revoca senza giusta causa all'amministratore è dovuto solo il lucro cessante

Corte di Cassazione – Sezione Civile – sentenza del 26 gennaio 2018 n. 2037

Con la Sentenza in oggetto, la Corte di Cassazione ha affermato che in caso di revoca dell'amministratore di una S.p.A., senza giusta causa, la società è contrattualmente responsabile ed è, pertanto, obbligata a corrispondere all'ex amministratore il lucro cessante per i compensi non percepiti dalla revoca fino alla scadenza naturale del mandato. Diversamente, la responsabilità extracontrattuale della società, la quale comporterebbe un ulteriore risarcimento in favore dell'ex amministratore, è ipotizzabile solo se le azioni poste in essere vanno al di là della semplice revoca e sono tali da ledere i diritti della persona, come l'onore o la reputazione. In particolare, nel caso di specie, la Corte di Cassazione ha ritenuto che la decisione di revocare la carica di presidente del CdA per modificare la struttura dell'organo amministrativo da collegiale a monocratico non costituisce una giusta causa di revoca, ma al contempo non determina una responsabilità extracontrattuale della società.

torna su

I sindaci sono responsabili se ritardano la dichiarazione di insolvenza

Tribunale di Roma – Sentenza del 28 dicembre 2017

Con la Sentenza in commento, il Tribunale di Roma ha stabilito che i sindaci rispondono in solido con gli amministratori per i danni cagionati alla società da questi ultimi, qualora i primi abbiano atteso a richiedere la dichiarazione dello stato di insolvenza. In particolare, ad avviso del Tribunale di Roma, il danno cagionato dai sindaci, per il quale sono chiamati a rispondere, è pari agli interessi maturati sui debiti a far data dal momento in cui sarebbe stato ragionevole proporre la dichiarazione di insolvenza, fino all'effettivo intervento di quest'ultima.

torna su

La richiesta di procedere alla fusione deve essere proposta in sede di volontaria giurisdizione

Tribunale di Roma – Ordinanza dell'11 luglio 2017

Con l'ordinanza in oggetto, il Tribunale di Roma ha affermato che deve essere rigettata l'istanza della società *"incorporanda"* che, nell'ambito del giudizio di opposizione alla fusione instaurato da un creditore sociale, chiede, in via cautelare, l'autorizzazione al Tribunale a procedere alla stessa, poiché tale richiesta deve essere proposta in sede di volontaria giurisdizione. In particolare, il Tribunale di Roma ha precisato come l'autorizzazione prevista dall'ultimo comma dell'art. 2445 cod. civ. (il quale prevede che *"il Tribunale, quando ritenga infondato il pericolo di pregiudizio per i creditori oppure la società abbia prestato idonea garanzia, dispone che l'operazione abbia luogo nonostante l'opposizione"*) sia un provvedimento destinato semplicemente a rimuovere un ostacolo al compimento di un atto di autonomia privata e, pertanto, estraneo all'ambito dell'accertamento in via cautelare. A fronte di ciò, non appaiono ravvisabili profili di natura cautelare nella suddetta autorizzazione, ancorché l'opposizione sia stata proposta in via giudiziale.

torna su

Fonti
Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; Guida Normativa edita da "Il Sole24Ore"; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A cura di

avv. Marco Moretti

avv. Maurizio Monterisi
avv. Ilaria Musto

LO STUDIO

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 24 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

DISCLAIMER

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

Milano

Piazza Pio XI, 1
20123 Milano
T +39 02 45 381 201
F +39 02 45 381 245
milano@legalitax.it

Roma

Via Flaminia, 135
00196 Roma
T +39 06 8091 3201
F +39 06 8077 527
roma@legalitax.it

Padova

Galleria dei Borromeo, 3
35137 Padova
T +39 049 877 5811
F +39 049 877 5838
padova@legalitax.it

Verona

Via Antonio Locatelli, 3
37122 - Verona
T +39 045 809 7000
F +39 045 809 7010
verona@legalitax.it